



DIOCESI DI BRESCIA
UFFICIO PER LA SALUTE



CELEBRAZIONE GIUBILARE
NELLA GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO
PRESIEDUTA DA S. E. MONS. PIERANTONIO TREMOLADA
CATTEDRALE DI BRESCIA | DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

RECITA DEL S. ROSARIO PER L'ANNO SANTO 2025

Guida:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito.

Ho sperato, ho sperato nel Signore.

R. Ed egli su di me si è chinato.

Perchè ha guardato l'umiltà della sua serva.

R. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Dalla Bolla di indizione del Giubileo ordinario

Spes non confundit (1)

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

* * * * *

NEL PRIMO MISTERO CONTEMPIAMO L'ANNUNCIO DEL REGNO E L'INVITO ALLE NOZZE

Guida:

Tu sei silenzio: silenzio di chi ascolta

silenzio di chi accoglie, silenzio di chi vive in comunione.

R. Santa Maria, prega per noi.

Dal Vangelo secondo Matteo

(MT 22, 1-10)

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: “Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest’ordine: “Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!”. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Breve silenzio

Dal Messaggio di papa Francesco per la XCVIII Giornata Missionaria Mondiale (2024)

All’inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: “andate” e “chiamate” nel senso di “invitate”. Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l’umanità per invitarla all’incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell’amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l’indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d’Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: “Andate!”, sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d’animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria ...

NEL SECONDO MISTERO CONTEMLIAMO LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

Guida:

Tu sei silenzio: silenzio di chi piange
silenzio di chi soffre, silenzio di chi porta la sua croce.

R. Santa Maria, prega per noi.

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 4,23-25)

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Breve silenzio

Dalla Bolla di indizione del Giubileo ordinario

***Spes non confundit* (11)**

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili. Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

NEL TERZO MISTERO CONTEMPIAMO LA LIBERAZIONE DALLA SCHIAVITÙ E DAL MALE

Guida:

Tu sei silenzio: silenzio di chi è povero
silenzio di chi è semplice, silenzio di chi è uno nel suo cuore.

R. Santa Maria, prega per noi.

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 8,16-17)

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie.

Breve silenzio

Dalla Bolla di indizione del Giubileo ordinario

***Spes non confundit* (10)**

Quanto stabilito dalla Legge mosaica è ripreso dal profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all'inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell'«anno di grazia del Signore» (cfr. Lc 4,18-19). In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

NEL QUARTO MISTERO CONTEMLIAMO LA VITTORIA SULLA MORTE

Guida:

Tu sei silenzio: silenzio di chi ama
silenzio di chi serve, silenzio di chi sta presso la croce.

R. Santa Maria, prega per noi.

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

Breve silenzio

Dalla Bolla di indizione del Giubileo ordinario *Spes non confundit* (20)

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: «A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5).

Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

* * * * *

NEL QUINTO MISTERO CONTEMLIAMO I CIELI NUOVI E LA TERRA NUOVA

Guida:

Tu sei silenzio: silenzio della Chiesa,
silenzio della Sposa e dello Sposo, silenzio della grande comunione.

R. Santa Maria, prega per noi.

Dal libro dell'Apocalisse

(Ap 21,1-5A)

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

“Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate”.

E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”.

Dal Messaggio di papa Francesco per la XCVIII Giornata Missionaria Mondiale (2024)

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria...

SALVE REGINA

Salve, Regina,
madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo,
esuli figli di Eva;
a te sospiriamo,
gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi
misericordiosi.
E mostraci,
dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci.
Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, esaudiscici.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.**

prega per noi.

Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Guida:

Preghiamo.

Signore nostro Dio,
che ci ha donato la Vergine Maria come testimone di speranza,
fa' che accogliendo l'invito alle nozze
e lasciandoci liberare e guarire dal Tuo Figlio, vincitore della morte,
affrettiamo i cieli nuovi e la terra nuova
nella carità verso i fratelli e le sorelle
che incontriamo sui sentieri del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Guida:

Recitiamo insieme la preghiera del Giubileo:

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievettino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen.

Guida:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CELEBRAZIONE GIUBILARE NELLA GIORNATA DEL MALATO

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

CANTO D'INGRESSO:

PELLEGRINI DI SPERANZA

Rit. **Fiamma viva della mia speranza,
questo canto giunga fino a te!
Grembo eterno d'infinita vita,
nel cammino io confido in te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua parola,
figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi cieli, terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo; viene Dio nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto uomo:
mille e mille trovano la via.

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Vescovo:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

RITO DI ASPERSIONE

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre
perché questo rito di aspersione
ravvivi in noi la grazia del Battesimo,
per mezzo del quale siamo stati immersi
nella morte redentrice del Signore
per risorgere con lui alla vita nuova.

Tutti pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il vescovo dice:

Dio creatore, nell'acqua e nello Spirito
tu hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

R. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Cristo, dal costato trafitto sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

R. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Spirito Santo, dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.

R. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Il Vescovo:

O Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo
e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua
il gioioso ricordo e la grazia
della prima Pasqua nel Battesimo.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CANTO ALL'ASPERSIONE

Ant. Ecco l'acqua che sgorga.

Rit. **Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio. Alleluia.
E a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza
ed essi canteranno: Alleluia.**

Sorgenti delle acque, benedice il Signore

Lodatelo ed esaltato nei secoli. *Rit.*

Sia gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo,
ora e per sempre, nei secoli dei secoli. *Rit.*

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno
nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CANTO DEL GLORIA (*Missa De Angelis*)

**Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.**

Laudamus Te,

benedicimus Te,

adoramus Te,

glorificamus Te,

gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,

Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.

Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris:

qui tollis peccata mundi miserere nobis;

qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram,

qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis.

Quoniam Tu solus Sanctus,

Tu solus Dominus,

Tu solus Altissimus, Jesu Christe,

cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris.

Amen.

COLLETTA

Il Vescovo:

Custodisci sempre con paterna bontà

la tua famiglia, o Signore,

e poiché unico fondamento della nostra speranza

è la grazia che viene da te,

aiutaci sempre con la tua protezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

Is 6,1-2a.3-8

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto,

perché un uomo dalle labbra impure io sono

e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito;

eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,

perciò è scomparsa la tua colpa

e il tuo peccato è espiato».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 137 (138)

Rit.: Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1Cor 15,1-11

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto

e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture
e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini. (Mt 4,19)

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

OMELIA DEL VESCOVO

PROFESSIONE DI FEDE

Il Vescovo:

Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

R. Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

R. Credo.

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

R. Credo.

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERE DEI FEDELI

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre,
che in Cristo apre a tutti gli uomini
le porte della speranza e della vita.

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Per il Papa, il nostro Vescovo Pierantonio e tutta la Chiesa: concedi loro, o Padre, di vivere radicati nella speranza cristiana e solleciti nel prendersi amorevole cura dei malati e dei sofferenti. Preghiamo.

Per la nostra Diocesi: guida, o Signore, la nostra comunità nel cammino di speranza verso di te, in modo che, nella fedeltà alla tradizione, sia sempre aperta alla novità del tuo Spirito. Preghiamo.

Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nella mente: il Signore li accompagni e li conforti con la sua paterna bontà. Si uniscano alla passione di Gesù per trovare in essa la forza di offrire il proprio dolore. Preghiamo.

Per tutti i volontari delle varie associazioni: in questo anno Giubilare, si apra la porta del loro cuore, affinché possano portare a tutti la speranza che non delude, Cristo Signore. Preghiamo.

Per i giovani: perché con il loro desiderio di vita siano pellegrini di speranza insieme a noi, disabili di tutte le età, che rappresentiamo il mondo sofferente. Possano aiutarci ad alzare sempre lo sguardo verso di te, Signore della vita, che ci conosci uno ad uno. Preghiamo.

Per questo nostro mondo che appare sempre più malato: perché i Governanti siano sempre più responsabili nel prendersi cura delle popolazioni ridando dignità e sicurezza di vita a tutti e in particolare ai più poveri; riscoprano il servizio per la giustizia e la pace; promuovano politiche serie per custodire il creato e consegnarlo abitabile alle nuove generazioni. Preghiamo.

Il Vescovo:

O Padre, che ci concedi la gioia di sostare nella tua casa
per cantare la lode del tuo nome e attingere la forza del tuo amore,
illumina con il tuo Spirito la nostra vita
e rendici testimoni della speranza evangelica.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CANTO D'OFFERTORIO:

SE VOI AVETE FAME

Se voi avete fame di me vi sazierò.
Se voi avete sete io vi disseterò.
Portate pane e vino: in me li cambierò,
risurrezione e vita per tutti voi sarò.

O voi che siete stanchi io vi ristorerò.
O voi che siete oppressi io vi libererò.
La pena e la fatica su me la prenderò,
il peso del dolore in gioia cambierò.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

**R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

SULLE OFFERTE

Il Vescovo:

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREFAZIO

Cristo, unica speranza

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.

In questo tempo di grazia,
tu riunisci i tuoi figli in una sola famiglia,
perché illuminati dalla Parola di vita,
celebrino con gioia il mistero
del tuo Figlio crocifisso e risorto.

Egli, salvezza sempre invocata e sempre attesa,
chiama tutti alla sua mensa,
guarisce le ferite del corpo e dello spirito,
dona agli afflitti la gioia.

Per tutti questi segni della tua benevolenza,
con fede viva rinasciamo a più certa speranza
e ci apriamo ai fratelli con amore operoso,
nell'attesa del ritorno del Salvatore.

Per mezzo di lui,
uniti agli angeli e a tutti i santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

SANCTUS (*Missa De Angelis*)

Sanctus, sanctus, sanctus Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt celi et terra glória tua.

Hosánna in excélsis.

Benedictus qui venit in nómine Dómini.

Hosánna in excélsis.

Il Vescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

**℟. Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un Concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
i santi Faustino e Giovita,
Angela Merici,
Filastrio e Gaudenzio,
Paolo VI
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un Concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Pierantonio, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,

hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia

vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**R. Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono aggiunge:

Scambiatevi il dono della pace.

FRAZIONE DEL PANE

AGNUS DEI (*Missa De Angelis*)

*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.*

*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.*

*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.*

Il Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**R. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

CANTI DI COMUNIONE:

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu Signore il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima tua cena
Gesù si dona ai suoi:
Prendete pane e vino,
la vita mia per voi.

Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo,
con me risorgerà.

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo
la chiesa di Gesù.

Se porti la sua croce
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli
e Dio sarà con noi.

ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio,
illumina il cuor mio;
dammi una fede retta,
speranza certa e carità.

Dammi umiltà profonda
e scienza che non confonda,
nella tua conoscenza
sarà la mia sapienza.

Signore Gesù Cristo,
devoti ti adoriamo,
in tutte le tue chiese
sparse per tutto il mondo.

Santissimo Signore,
a te ogni lode e onore,
perché hai redento il mondo
con la tua santa croce.

DOPO LA COMUNIONE

Il Vescovo:

O Dio,
che ci nutri dell'unico pane
e ci sostieni con l'unica speranza:
rafforzaci con la tua grazia
perché, divenuti in Cristo un solo corpo e un solo spirito,
possiamo risorgere con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

PREGHIERA PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire possa diventare
luogo di apprendimento della speranza.

Signore Gesù,
hai scelto di condividere
la sofferenza dell'uomo.
Rinnova il nostro amore
e fai sorgere la stella della speranza.

Spirito consolatore,
rafforza la speranza,
sostieni i sofferenti nella solitudine,
insegnaci a soffrire con l'altro, per gli altri.

Trinità beata,
insegnaci a credere, sperare e amare
come Maria nostra Madre.
Amen.

BENEDIZIONE

Il Vescovo:

Il Dio della pace vi santifichi interamente,
e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo,
si conservi irreprensibile
per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

CANTO FINALE:

JUBILATE DEO

Jubilate Deo omnis terra. Servite Domino in lætitia.
Alleluia, Alleuia, in lætitia. Alleluia, Alleuia, in lætitia.

